

Finanza Il governatore di Bankitalia alle celebrazioni del cinquantenario di CrediUmbria

Il credito cooperativo per uscire dalla crisi

Draghi: "Fondamentale il ruolo stabilizzatore delle Bcc"

Luca Feliziani

PERUGIA - Prima i vincoli di solidarietà, poi il profitto. Prima rispettare la missione della banca della comunità locale, poi le normali ambizioni di crescita d'impresa. Il credito cooperativo, a oltre un secolo dalla sua nascita, continua quindi nel solco della mutualità, privilegiando quella che allora veniva chiamata l'imprenditoria marginale esclusa dall'accesso al credito. Oggi cambiano i tempi, resta uguale la missione che come ha ricordato ieri Mario Draghi "dovrà continuare ad offrire finanziamenti sulla base di una stretta interazione col cliente". Non a caso il governatore della Banca d'Italia ha titolato il suo intervento per le celebrazioni del cinquantenario dalla nascita di CrediUmbria "Solidarietà nella crisi, il credito cooperativo nelle

economie locali". A Città della Pieve, nella splendida cornice della Sala Sant'Agostino a fare gli onori di casa c'era il presidente della CrediUmbria Palmiro Giovagnola che in un breve intervento ha voluto ripercorrere 50 di storia dell'istituto e la sua importanza per lo sviluppo del territorio umbro.

"Il 15 febbraio 1959 - ha sottolineato il presidente di CrediUmbria Palmiro Giovagnola - è la data in cui fu costituita la Cassa Rurale ed Artigiana di Moiano. Da allora ad oggi la nostra banca è cresciuta

sempre più, grazie anche alle diverse fusioni con altri Istituti di credito, che hanno sancito lo sviluppo e il consolidamento di una microazienda sul territorio. Oggi operiamo su un'area che copre l'intera parte occidentale dell'Umbria, da Perugia alla zona del Trasimeno - Orvieto, fino a Terni. Il nostro intento è quello di conti-

nuare a crescere in questa regione, dando così anche un segnale forte contro la crisi economica che sta attraversando il Paese".

"Un dato molto importante, che mi preme sottolineare - ha concluso Giovagnola - è quello che riguarda la crescita del credito cooperativo, certificata, anche a livello locale, negli ultimi anni. Dati che testimoniano come il nostro istituto abbia sempre continuato a sostenere l'economia reale".

L'aspetto solidaristico della missione del credito cooperativo umbro è stato poi ripreso e sviluppato dal arcivescovo di Perugia e Città della Pieve Gualtiero Bassetti.

"In questi 50 anni di attività i cattolici sono stati protagonisti di questa straordinaria iniziativa. Impegnati in prima persona per il bene della gente e del suo territorio. La funzione del credito cooperativo rimane immutata, ieri co-

me oggi, cercando di dare respiro alle fasce più deboli della società".

Al governatore Draghi il compito poi di ripercorrere la storia e la ragione del cooperazione finanziaria nelle economie locali, sottolineando che "anche nella crisi che stiamo vivendo, il forte radicamento e la fiducia accordata dai risparmiatori hanno consentito alle Bcc di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole imprese, di estendere il sostegno anche a quelle medie che incontrano difficoltà a trovare finanziamenti presso le banche più grandi". L'intervento di chiusura è toccato al presidente nazionale di Federcasse Alessandro Azzi che ha ricordato l'intreccio indissolubile tra la storia della banca mutualistica e quella del suo territorio. Alla fine riconoscimenti per una serie di soci e presidenti storici della CrediUmbria.